

DL

ISTITUTO SALESIANO
BIELLA

20 Marzo 1937-XV°

CARISSIMI CONFRATELLI,

Domenica 14 corr. alle ore 11 rendeva l'anima sua bella al Signore il Coadiutore
professo triennale

DEFILIPPI GIOVANNI

di anni 18

Il caro confratello era nato in Verolengo il 28 agosto 1918 da Domenico e
Capello Teresa.

Dopo le scuole elementari due tentativi di avviarsi al Sacerdozio andarono falliti
per precarietà di salute. Persistendo nell'idea di darsi al Signore, nel settembre del 1933
domandò ed ottenne di essere accettato nella nostra casa di Casale Monferrato quale
Aspirante Coadiutore, e nel 1935 entrò nel Noviziato.

Quivi si dedicò con tutto l'impegno al suo lavoro spirituale; perfezionò la sua
pietà, elaborò il suo carattere e lo piegò all'osservanza salesiana. Il suo Maestro di
Noviziato non ha di lui che lusinghieri elogi per la mitezza del carattere, per il tratto
amorevole e specialmente per la raggiunta maturità di mente e di cuore.

Emessa la Professione Religiosa, venne inviato in questa casa a fungere da
sacrestano nell'annessa chiesa parrocchiale. Al suo ufficio dedicò particolare amore e
scrupolosa diligenza; ma non poté continuare poichè i sintomi del male che non doveva
risparmiarlo ben presto si rivelarono. Ai primi di dicembre accusò dolori al torace con
qualche linea di febbre: accuratamente visitato, l'esame radioscopico rivelò abbondante
versamento pleurico e spostamento del cuore. Ricoverato all'ospedale per l'estrazione del
liquido, con rassegnata pazienza sopportò lunghi giorni di letto e dolorosi interventi
medici, sorretto sempre dalla speranza della guarigione. Purtroppo egli si illudeva.

Il suo male, con alternative di effimeri miglioramenti andò aggravandosi ; sopravvenne una polisierite che giorno per giorno gli irrigidiva i polmoni.

Per sodisfare il desiderio suo e della famiglia, fu trasportato al paese, ove fra le lacrime dei congiunti, dopo aver ricevuto con edificante pietà i SS. Sacramenti, amorosamente assistito dal suo rev. Sig. Parroco, serenamente si spense. La sua invidiabile morte fu specchio dell'innocenza della sua vita.

Aveva ardentemente desiderato consacrarsi al Signore nella nostra Pia Società, ed era stato esaudito ; questo era il pensiero che maggiormente lo rallegrava in punto di morte. Alla madre che assisteva addolorata alla sua dipartita, ripeteva con indicibile gioia : « Sono Salesiano, sono Salesiano ».

I devoti funerali, per larga partecipazione di Salesiani, di popolazione, specie di coetanei, che si riservarono il servizio d'onore, riuscirono veramente imponenti.

Carissimi confratelli, preghiamo per l'anima del buon Defilippi, e nello stesso tempo domandiamo al Signore molti altri Coadiutori della pietà e buona volontà del caro estinto.


Ricordate pure questa Casa ed il vostro aff.mo

D. CAVASIN VITTORIO

DIRETTORE

Dati per il necrologio :

Coadiutore DEFILIPPI GIOVANNI nato a Verolengo (Torino) il 28 agosto 1918, morto ivi il 14 marzo 1937 a 18 anni di età e 6 mesi di professione.





ISTITUTO SALESIANO
BIELLA

23 marzo 1937

L'ARISTOCRAZIA

Domenica 14 per alle ore 11 renderà l'anima alla bella signora il Cardinale

professo mensile

DELLI RI GIOVANNI

di anni 18

Il caro contadino era nato in Verbania il 23 agosto 1918 da Domenico e

Capello Teresa.

Dopo le scuole elementari, che terminò di visitare al Sacramento eucaristico (1933)
per precetto di salute. L'assistenza nell'idea di dare al Signore nel settembre del 1933
dopo che ad ottiene di essere accettato nella nostra casa. Il Cardinale Monsignore, quale
Assistente Cardinale, e nel 1935 entrò nel Noviziato.
Qui si dedicò con tutto l'impegno al suo lavoro spirituale, perfezionando la sua
più elaborò il suo carattere e lo pose all'esercizio sacerdotale. Il suo Maestro di
Noviziato non ha mai che l'assunto di Gesù per la natura del carattere per il quale
amorevole e specialmente per la sua grande mansuetudine al punto di essere
fascina in professione religiosa venne inviato in questa casa a finire la
sacerdotio nell'anno 1935. Partecipò al suo ufficio dando particolare amore e
scrupolosa diligenza, ma non poté continuare poiché il superiore del luogo che non aveva
risposta per presto si rivelò. Al punto di dimettere questo luogo si recò con
quello che di lui si sapeva, e per un certo tempo si recò a studiare in un'altra
veramente buona e riposante del cuore. Ricoverato all'ospedale per l'assistenza del
lunghi con l'assistenza paterna, sopportò ingiurie, giorni di letto e dolori intensi
molto, sempre dalla natura della guarigione. Il medico gli si oppose a

Il suo ruolo con attitudine di effluente inconfondibile, e di un'azione
 potente che giorno per giorno si estende a tutti i popoli.
 Per soddisfare il desiderio suo e della famiglia in trasporto al paese dove ha
 lasciato dei congiunti dopo aver accettato con estrema pena il sacerdozio, amore
 veramente assistito dal suo re, S. E. l'arcivescovo, ha speso la sua inestimabile
 mente in specchio dell'innocenza della sua vita.
 Aveva ardentemente desiderato, conosciuta al Signore nella nostra F. Società
 ed era stato candidato; questo era il pensiero che maggiormente lo interessava in punto
 di morte. Alla morte, che assisteva addolorato alla sua dipartita ripieno con indicibile
 dolore. Sono Salesiani, sono Salesiani.

devoti, innanzi per larga partecipazione di Salesiani di popolazione, specie di
 che si riservano il servizio di essere trascritti veramente inconfondibili.
 simili, confidati, proporzionati per l'azione del loro Istituto e nello stesso
 momento, al servizio in cui sono, e che si conducono della parte a buona volontà del



Sl-s

**Rev.mo Rettor Maggiore
 dei Salesiani
 Via Cottolengo, 32
 TORINO (109)**

STAMPE